

*In occasione del 25° anniversario della
Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino*

*Fondazione Renzo Giubergia
presenta*

*Romeo e Giulietta
di Hector Berlioz*





Venerdì 26 Ottobre 2012
Teatro Regio Torino

Romeo e Giulietta
di Hector Berlioz

Gianandrea Noseda *direttore*
Veronica Simeoni *mezzosoprano*
Paolo Fanale *tenore*
Steven Humes *basso*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio



CONSULTA
VALORIZZAZIONE
BENI ARTISTICI E
CULTURALI DI
TORINO

Consulta è nata nel 1987 con lo scopo di contribuire a valorizzare e a migliorare la fruibilità del patrimonio storico-artistico torinese. Le 34 Aziende ed Enti che ne fanno parte stanziavano ogni anno un importo paritetico, destinato a progetti a favore della loro città: in venticinque anni sono stati investiti oltre 20 milioni di euro e realizzati 46 interventi di restauro e valorizzazione, su tutti i principali monumenti in stretta collaborazione con le Istituzioni e gli Enti di tutela. Le scelte sono effettuate in base a criteri di rilevanza e urgenza dell'intervento, certezze autorizzative e rapidità di realizzazione, ritorno d'immagine per i Soci. La Consulta ha avviato una circolarità virtuosa tra Istituzioni, Soprintendenze, Responsabili e Curatori di Musei, Aziende, Banche e Fondazioni che ha permesso di valorizzare e far conoscere la nostra città, oltre la tradizionale leadership manifatturiera. I Soci, che in 25 anni hanno dedicato tempo e risorse per progetti culturali, sentono la responsabilità di mantenere e sviluppare questo unicum che il "Sistema Torino" ha rispetto ad altre città italiane. Oltre alle attività di restauro, valorizzazione e miglior fruizione del nostro patrimonio artistico, la Consulta promuove da anni attività editoriali e di sensibilizzazione sui temi del rapporto aziende/Beni Culturali e dal 2007 ha organizzato cinque Workshop su questi argomenti, presso l'Unione Industriale di Torino, nell'ambito delle Settimane di Cultura d'Impresa di Confindustria.

Soci Consulta

2a, Alleanza Toro Assicurazioni, Armando Testa, Buffetti, Burgo Group, Buzzi Unicem, Camera di Commercio di Torino, C.L.N., Compagnia di San Paolo, Deloitte & Touche, Ersel, Exor, Fenera Holding, Ferrero, Fiat, Fondazione Crt, Garosci, Geodata, G. Canale & C., Gruppo Ferrero-Presider, Intesa Sanpaolo, Italgas, Lavazza, Martini & Rossi, Megadyne, M. Marsiaj & C., Reale Mutua Assicurazioni, Reply, Rockwood Italia, Skf, Telecom Italia, Unione Industriale di Torino, Vittoria Assicurazioni, Zoppoli & Pulcher.

Refugio | Fondazione
Renzo Giubergia

La **Fondazione Renzo Giubergia**, di recente costituzione, si propone di aiutare e di promuovere giovani talenti musicali utilizzando e valorizzando al tempo stesso luoghi di particolare bellezza e rilevanza architettonica del territorio regionale, con particolare riguardo all'area torinese. Si tratta di edifici, spazi pubblici e privati di grande interesse storico, culturale o ambientale che, per mancanza di fondi, strutture o personale, non riescono in maniera autonoma a catturare o mantenere l'attenzione del grande pubblico. In tali luoghi la Fondazione intende finanziare e farsi promotrice di concerti, concorsi musicali ed eventi di alto profilo in grado di ampliarne la fruizione, in accordo e in sinergia con le associazioni musicali, gli Enti Pubblici preposti e le realtà private che - come Consulta - da molti anni si impegnano per il rilancio del nostro patrimonio artistico e culturale. La conoscenza e la frequentazione di un luogo di interesse storico o architettonico sono spesso condizionate dalla scarsa presenza mediatica, penalizzate al di là del pregio artistico, dall'assenza di eventi e dalla modalità di apertura al pubblico. In questa opera di promozione si inserisce l'attività della Fondazione, per stimolare il passaparola e innescare significativi circoli virtuosi a livello territoriale. Alla base di questo lavoro vi sono anni di esperienza e di attenzione che Ersel ha dedicato al mondo della cultura e delle arti, per volontà iniziale del suo fondatore, l'Ingegnere Renzo Giubergia, già Presidente di Consulta, socio fondatore della Fondazione Teatro Regio e grande appassionato di musica e delle bellezze della nostra città. La rete di collaborazioni e contatti costruita negli anni, la realizzazione di mostre e la partecipazione a importanti eventi artistici torinesi, costituiscono la base su cui poggia la Fondazione Renzo Giubergia, punto di riferimento e garanzia di una programmazione di alto livello artistico.

Hector Berlioz (1803-1869)

Roméo et Juliette

Sinfonia drammatica per soli, coro e orchestra op. 17

Testo di Émile Deschamps, dalla tragedia di William Shakespeare

PARTE PRIMA

Introduzione: Combattimenti - Tumulto - Intervento del Principe

(Allegro fugato - Fieramente, un poco ritenuto, col carattere di recitativo)

Prologo: «D'ancienne haines endormies» *(Con il carattere di recitativo, quasi misurato)*

«La fête est terminée» *(Moderato - Andante con moto e appassionato assai)*

Strofe: «Premiers transports que nul n'oublie» *(Andante solenne)*

Recitativo: «Bientôt de Roméo la pâle rêverie»

(Moderato, con il carattere di recitativo, quasi misurato - Allegro misurato)

Scherzetto: «Mab, la messagère fluette et légère» *(Allegro leggero)*

«Bientôt la mort est souveraine» *(Andante)*

PARTE SECONDA

Romeo solo - Tristezza - Rumori lontani della musica e del ballo - Grande festa presso i Capuleti *(Andante malinconico e sostenuto - Allegro - Larghetto espressivo - Allegro)*

PARTE TERZA

Scena d'amore: Notte serena - Il giardino dei Capuleti, silenzioso e deserto - I giovani Capuleti, uscendo dalla festa, passano cantando delle reminiscenze della musica del ballo *(Allegretto)*

Giulietta sul balcone e Romeo nell'ombra *(Adagio - Allegro agitato - Adagio)*

PARTE QUARTA

Scherzo: La Regina Mab, o la Fata dei sogni *(Prestissimo - Allegretto - Prestissimo - Presto)*

PARTE QUINTA

Corteo funebre di Giulietta: «Jetez des fleurs pour la vierge expirée!» *(Andante non troppo lento)*

PARTE SESTA

Romeo al sepolcro dei Capuleti: Invocazione - Risveglio di Giulietta - Gioia delirante, disperazione; ultima agonia e morte degli amanti *(Allegro agitato e disperato, con moto - Largo - L'istesso tempo - Allegro vivace e appassionato assai - L'istesso tempo, poco animato - L'istesso tempo)*

PARTE SETTIMA

Finale

La folla irrompe nel cimitero - Rissa tra Capuleti e Montecchi: «Quoi! Roméo de retour» *(Allegro - Doppio piu lento)*

Recitativo e Aria di Padre Lorenzo [con coro]: «Je vais dévoiler le mystère»

(Allegro non troppo - Un poco meno Allegro - Andantino)

«Pauvres enfants que je pleure» *(Larghetto sostenuto - Allegro non troppo - Andante maestoso - Allegro - Allegro moderato: doppio meno mosso)*

Giuramento: «Jurez donc par l'auguste symbole»

(Andante un poco maestoso)

Hector Berlioz (1803-1869)

Roméo et Juliette, sinfonia drammatica per soli, coro e orchestra op. 17

Negli anni che precedono la *Symphonie fantastique* (1830), l'itinerario formativo di Berlioz subisce una accelerazione straordinaria, una sorta di iniziazione globale che lo fa rimbalzare d'un sol colpo nella maturità artistica.

Tra gli eventi decisivi vi sono le rappresentazioni di Shakespeare al Théâtre Odéon di Parigi, nel 1827, la rivelazione di una concezione teatrale per lui inimmaginabile, ma anche lo scatenarsi di un amore idealizzato per l'attrice Harriet Smithson (Giulietta, Ofelia, Desdemona osannata dagli artisti parigini, nonché futura moglie del nostro). Passa un anno e, al compositore fino ad allora educato al teatro d'opera, l'ascolto delle *Sinfonie* di Beethoven provoca uno sconvolgimento difficile da sottovalutare: l'apertura di un nuovo orizzonte nella musica, un'ammirazione spinta all'idolatria ma subito indirizzata dalla volontà di proseguire «oltre Beethoven», nella diversa direzione di un «nuovo genere strumentale».

«[Beethoven] mi aprì un mondo nuovo nella musica come il poeta mi aveva svelato un nuovo universo nella poesia», racconta Berlioz nelle *Memorie*; la congiunzione Beethoven-Shakespeare diventa una sorta di calamita intorno a cui alimentare nuove esperienze, fino a condurre, dopo un'incubazione durata oltre dieci anni, al capolavoro che di quella congiunzione più risente: la «symphonie dramatique» *Roméo et Juliette*.

Se teniamo per buone le parole di Émile Deschamps, l'amico e autore del testo poetico, i primi progetti di *Roméo et Juliette* risalgono proprio all'epoca delle rappresentazioni shakespeariane al Théâtre Odéon. E c'è da credere proseguano durante il soggiorno italiano, quando Berlioz assiste a *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini (nel 1831), confida a Mendelssohn (anch'egli a Villa Medici) l'idea di scrivere uno scherzo sinfonico ispirato all'episodio della Regina Mab, ma al contempo interpella Auguste Barbier per un adattamento librettistico del dramma shakespeariano.

Tentazioni sinfoniche e operistiche s'incrociano in questa prima fase di progettazione, in sintonia con la molteplice attività degli anni Trenta, il decennio più fervido di Berlioz. Mentre la scelta sinfonica si traduce nella *Fantastique* e in *Harold en Italie*, l'impegno operistico prende corpo nel *Benvenuto Cellini*; lasciando intanto che l'ispirazione shakespeariana maturi, dopo aver dettato l'*Ouverture de La Tempête* (1830) e la *Grande ouverture du Roi Lear* (1831). Infine, e i dieci anni sono passati, ecco l'evento impreveduto, il mirabolante dono di 20.000 franchi che Niccolò Paganini gli fece pervenire, dopo aver ascoltato una ripresa di *Harold en Italie*, accompagnandolo con queste parole: «Beethoven spento, non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere». Cosicché, libero da difficoltà finanziarie, Berlioz poté dedicarsi alla stesura di *Roméo et Juliette* (gennaio-settembre 1839), facendo convergere le due grandi passioni per Beethoven e per Shakespeare in una «symphonie dramatique» che in realtà non è né una sinfonia né un'opera, ma un lavoro collocabile all'insegna della commistione tra i “generi” musicali. In che senso?

Folgorato dalla conoscenza di Beethoven, Berlioz aveva scoperto la potenza evocativa della musica strumentale, le possibilità di un idioma che, proprio perché indeterminato, gli sembrava infinitamente superiore a quello delle altre arti, l'unico capace di penetrare le regioni inaccessibili del sentimento. Ed è quanto emergerà ancora nella Prefazione a *Roméo et Juliette*, dove farà appello al nucleo poetico del dramma shakespeariano per giustificare l'impiego di quel linguaggio strumentale «più ricco, più variato, meno determinato e per la sua stessa vaghezza incomparabilmente più potente» che nella *Scène d'amour* avrebbe offerto alla sua invenzione «una libertà che il senso preciso delle parole cantate non avrebbe concesso». Da qui la scelta sinfonica, che in *Roméo et Juliette* ancora si manifesta nel richiamo alla triade Allegro-Adagio-Scherzo: l'Allegro della *Grande fête* (parte II), l'Adagio della *Scène d'amour* (III) e lo Scherzo *La Reine Mab* (IV).

Al tempo stesso, nella sua personale vicenda compositiva, Berlioz era stato indotto a estendere il potere suggestivo sprigionato dai suoni, facendone il punto di partenza per sviluppare nuove forme di rappresentatività. Tutto questo avviene già nei lavori che ancora rispondono al modello della sinfonia (la *Fantastique* e *Harold*), ma secondo una direzione che lo condurrà al "teatro immaginario" di *Roméo et Juliette*: teatro immaginario non solo per la presenza di una vera e propria scena operistica (nel *Final*, VII), con tanto di personaggio solista e di coro, ma per la capacità di calibrare, in modo ogni volta diverso, gli equilibri tra ragioni formali e intenti rappresentativi.

Faccio un esempio. Dopo un *Prologue* in cui il coro anticipa narrativamente la vicenda, il movimento che segue (II) sembrerebbe rientrare nel modello sinfonico. Eppure, a ben vedere, l'introduzione lenta che precede l'Allegro risponde a una sorta di sceneggiatura rappresentativa. Abbiamo infatti un Andante dotato di uno splendido inizio preludante, uno squarcio di Allegro che anticipa il tema della *Grande fête*, poi un Larghetto occupato dalla famosa melodia dell'oboe: quasi un'aria strumentale, di solipsistica meditazione, in cui Romeo sembra prendere parola attraverso il medium dello strumento. La didascalia berlioziana parla chiaro: *Roméo seul - Tristesse - Bruit lointain de bal et de concert - Grande fête chez Capulets*. Dobbiamo dunque pensare che sia Romeo a udire i suoni della festa, tanto da essere indotto a parteciparvi; mentre sulla sua presenza in casa Capuleti farà fede il ritorno della melodia dell'oboe nell'Allegro della *Grande fête*: ora trasformata nel carattere (legni e ottoni) e sovrapposta al tema danzante in una virtuosistica *réunion des thèmes*.

A una funzione di virtuale messa in scena rispondono poi i diversi richiami tematici della partitura, resi espliciti dalla successiva destinazione vocale. Il tema danzante della *Grande fête* sarà cantato dal coro all'inizio della *Scène d'amour* (III), creando un raccordo narrativo tra i due movimenti (al termine della festa, Romeo entra nel giardino di casa Capuleti), e con un bell'effetto di svaporamento dovuto all'uso delle voci "da lontano", come in un fuori campo. Ancor più calato in compiti raffigurativi è il tema del fugato strumentale che si ascolta all'inizio del lavoro, nell'*Introduction*. Interrotto dal recitativo dei tromboni (l'intervento del Principe),

il tema subirà una frammentazione della coda, a simulare la folla che si disperde; mentre nuovamente associato all'immagine della faida sarà il suo ritorno nel *Final*, ora cantato dal coro («Mais notre sang rougit leur glaive!») e inserito nella parte centrale dell'Aria di Padre Lorenzo.

Entro simili dinamiche, non è detto che la logica rappresentativa spetti soprattutto ai brani vocali. Anzi, può avvenire il contrario, e sarà proprio una pagina come il *Convoi funèbre* (V) a svincolarsene. Lo spunto, qui come altrove, deriva dalle alterazioni al dramma shakespeariano attuate dall'attore David Garrick; in tal caso, dalla prassi di far seguire l'episodio della morte apparente di Giulietta da una processione funebre con musiche. Eppure, proprio qui dove sarebbe stato facile ricorrere alla scena processionale di matrice operistica, l'invenzione di Berlioz punta invece a decantare ogni funzione mimetica. Tanto è vero che persino il testo poetico sembra spogliarsi della sua carica semantica, per farsi puro elemento musicale. Cantate su un'identica nota, sopra il fugato dell'orchestra, le frasi del coro creano un pedale acuto intermittente, risolvendosi in formula ritmica dal carattere incantatorio. L'ordito risente di una precedente pagina berlioziana, l'*Offertorium* del *Requiem*, e di questa conserva il carattere di meditazione, approfondendo lo "studio" ritmico e timbrico sulla fascia sonora delle voci.

Vi sono tuttavia momenti in cui le due logiche di *Roméo et Juliette*, sinfonica e rappresentativa, si trovano a coincidere: come ne *La Reine Mab* (IV) il cui riferimento alla fata dei sogni è già contenuto nella trama immateriale che, fin dall'attacco, intessono archi con sordina e violini divisi, legni in pianissimo, trilli e pizzicati, facendo di questo *Scherzo* una summa dell'orchestrazione berlioziana. Oppure ancora nella *Scène d'amour* (III), pagina bellissima, di tale fluidità da resistere a ogni rigida classificazione, dove la teatralità implicita s'identifica con la stessa strategia formale. Responsabile del senso d'inappagamento, da cui il brano trae lo slancio emotivo, non è solo il tema che lo percorre da cima a fondo, ma una sottile strategia "illusionistica" capace di renderlo sfuggente. Nella sua prima apparizione, ai violoncelli e ai corni, si direbbe udire la voce di Romeo, cui Giulietta sembrerebbe rispondere attraverso una nuova immagine della stessa idea tematica, ora al flauto e al corno inglese. Eppure, il volto definitivo del tema si rivelerà solo più avanti, in una forma in cui si ritrovano tratti delle precedenti versioni, ora finalmente incorporate in una stabile affermazione. L'incontro tra gli amanti è rappresentato da un'unica grande idea melodica, sfuggente al punto da mimetizzarsi in forme sempre diverse ma che infine si compenetrano in una sola anima: esito supremo di un teatro di suoni.

Laura Cosso

Laura Cosso ha pubblicato numerosi saggi e una monografia completa su Hector Berlioz, compositore attraverso cui ha sondato la musica e il teatro francese dell'Ottocento. Ha scritto sulla musica italiana del secondo dopoguerra (su Berio e Maderna, in particolare), sui rapporti tra musica, letteratura, arti figurative; si occupa di problemi e aspetti della messinscena operistica, anche attraverso attività di regia. Insegna Arte scenica al Conservatorio di Milano.

PREMIÈRE PARTIE

Introduction: Combats - Tumulte - Intervention du Prince (Orchestre)

Prologue

CONTRALTO ET PETIT CHŒUR

D'anciennes haines endormies
ont surgi comme de l'enfer;
Capulets, Montagus, deux maisons ennemies,
dans Vérone ont croisé le fer.
Pourtant de ces sanglants désordres
le Prince a réprimé le cours,
en menaçant de mort ceux qui malgré ses ordres
aux justices du glaive auraient encore recours.

Dans ces instants de calme une fête est donnée
par le vieux chef des Capulets.

CONTRALTO

Le jeune Roméo, plaignant sa destinée,
vient tristement errer à l'entour du palais;
car il aime d'amour Juliette... la fille
des ennemis de sa famille!

CONTRALTO ET PETIT CHŒUR

Le bruit des instruments, les chants mélodieux
partent des salons où l'or brille,
excitant et la danse et les éclats joyeux.
La fête est terminée et quand tout bruit expire,
sous les arcades on entend
les danseurs fatigués s'éloigner en chantant.
Hélas! et Roméo soupire,
car il a dû quitter Juliette! – Soudain,
pour respirer encore cet air qu'elle respire,
il franchit les murs du jardin.
Déjà sur son balcon la blanche Juliette
paraît et, se croyant seule jusques au jour,
confie à la nuit son amour.
Roméo, palpitant d'une joie inquiète,
se découvre à Juliette
et de son cœur les feux éclatent à leur tour.

Strophes

CONTRALTO

Premiers transports que nul n'oublie!
Premiers aveux, premiers serments
de deux amants
sous les étoiles d'Italie;
dans cet air chaud et sans zéphyr
que l'oranger au loin parfume,
où se consume
le rossignol en long soupirs!

PARTE PRIMA

Introduzione: Combattimenti - Tumulto - Intervento del Principe (Orchestra)

Prologo

CONTRALTO E PICCOLO CORO

Antichi rancori assopiti
sono risorti come dall'inferno;
Capuleti e Montecchi, due casate nemiche,
in Verona hanno incrociato le spade.
Tuttavia il Principe ha frenato il corso
di questi sanguinosi disordini
minacciando di morte chi, malgrado i suoi ordini,
avesse fatto ancora una volta ricorso alla giustizia
della spada.

Durante quegli istanti di pace viene data
una festa dal vecchio capo dei Capuleti.

CONTRALTO

Il giovane Romeo, piangendo il suo destino,
va errando tristemente intorno al palazzo;
ama di vero amore Giulietta... la figlia
dei nemici della sua famiglia.

CONTRALTO E PICCOLO CORO

Il rumore degli strumenti, i canti melodiosi
provengono dalle sale dove brilla l'oro,
eccitando e la danza e l'allegria.
La festa è terminata e quando ogni rumore si spegne,
sotto i portici si odono
gli stanchi danzatori allontanarsi cantando.
Ahimè! e Romeo sospira
perché ha dovuto lasciare Giulietta! – D'improvviso,
per respirare ancora l'aria ch'ella respira,
scavalca le mura del giardino.
Già sul balcone la bianca Giulietta
si affaccia e, credendosi sola fino al giorno,
confida alla notte il suo amore.
Romeo, palpitando per un'inquieta gioia,
si rivela a Giulietta
e a sua volta gli si infiamma il cuore.

Strofe

CONTRALTO

Primi trasporti d'amore che nessuno dimentica!
Prime confessioni, primi giuramenti
di due amanti
sotto le stelle d'Italia,
in quell'aria calda e senza venti
che in lontananza profuma l'arancio,
dove si consuma
l'usignolo in lunghi sospiri!

Quel art, dans sa langue choisie,
rendrait vos célestes appas?
Premier amour, n'êtes vous pas
plus haut que toute poésie?
Ou ne seriez-vous point, dans notre exil mortel,
cette poésie elle-même,
dont Shakespeare lui seul eut le secret suprême
et qu'il remporta dan le ciel?

PETIT CHŒUR
... dans le ciel!

CONTRALTO
Heureux enfants aux cœurs de flamme!
Liés d'amour par le hasard
d'un seul regard,
vivant tous deux d'une seule âme,
cachez le bien sous l'ombre en fleurs,
ce feu divin qui vous embrase,
si pure extase
que ses paroles sont des pleurs!
Quel roi de vos chastes délires
croirait égaler les transports?
Heureux enfants! Et quels trésors
payeraient un seul de vos sourires?
Ah! savourez longtemps cette coupe de miel,
plus suave que les calices
où les anges de Dieu, jaloux de vos délices,
puisent le bonheur dans le ciel!

PETIT CHŒUR
... dans le ciel!

Récitatif

TÉNOR ET PETIT CHŒUR
Bientôt de Roméo la pâle rêverie
met tous ses amis en gaieté:

TÉNOR
«Mon cher», dit l'élégant Mercutio, «je parie
que la Reine Mab t'aura visité!».

Scherzetto

TÉNOR ET CHŒUR
Mab, la messagère
fluette et légère,
elle a pour char une coque de noix
que l'écureuil a façonnée;
les doigts de l'araignée
ont filé ses harnois.
Durant les nuits, la fée, en ce mince équipage,
galope follement dans le cerveau d'un page
qui rêve espiègle tour
ou molle sérénade
au clair de lune sous la tour.

Quale arte, nella sua eletta lingua,
potrebbe restituire le vostre celesti bellezze?
Primo amore, non stai forse
ancora più in alto di qualsiasi poesia?
O non saresti invece, in questo nostro mortale esilio,
proprio quella poesia
di cui Shakespeare solo conosceva il supremo segreto
e che porta via con sé nel cielo?

PICCOLO CORO
... nel cielo!

CONTRALTO
Felici ragazzi, dai cuori ardenti!
Legati d'amore per la sorte
di un unico sguardo,
vivendo entrambi con una sola anima,
celatelo sotto l'ombra fiorita,
questo divino fuoco che vi infiamma,
un'estasi così pura
che le sue parole sono pianti!
Quale re potrebbe credere di uguagliare
il rapimento dei vostri casti deliri?
Felici ragazzi! E quali tesori
potrebbero pagare uno solo dei vostri sorrisi?
Ah, gustate a lungo questa coppa di miele,
più soave dei calici
dove gli angeli di Dio, gelosi delle vostre delizie,
attingono la felicità nel cielo!

PICCOLO CORO
... nel cielo!

Recitativo

TENORE E PICCOLO CORO
Ben presto la pallida fantascieria di Romeo
infonde letizia in tutti i suoi amici:

TENORE
«Mio caro», dice l'elegante Mercuzio, «scommetto
che ti ha fatto visita la Regina Mab!».

Scherzetto

TENORE E CORO
Mab, la messaggera
delicata e leggera,
ha per carrozza un guscio di noce
che lo scoiattolo ha lavorato;
le dita del ragno
hanno filato i suoi finimenti.
Durante le notti, la fata, in questa minuta vettura,
galoppa follemente nel cervello di un paggio
che sogna tiri birboni
o una tenera serenata
al chiaro di luna, sotto la torre.

En poursuivant sa promenade
la petite Reine s'abat
sur le col bronzé d'un soldat.
Il rêve canonnades
et vives estocades...
Le tambour! La trompette!
Il s'éveille et d'abord
jure et prie en jurant toujours,
puis se rendort
et ronfle avec ses camarades.
C'est Mab qui faisait tout ce bacchanal.
C'est elle encore qui dans un rêve habille
la jeune fille
et la ramène au bal.
Mais le coq chante, le jour brille,
Mab fuit comme un éclair
dans l'air.

CHŒUR

Bientôt la mort est souveraine.
Capulets, Montagus, domptés par les douleurs.
Se rapprochent enfin pour abjurer la haine
qui fit verser tant de sang et de pleurs.

DEUXIÈME PARTIE

Roméo seul - Tristesse - Bruits lointains de concert et de bal - Grande fête chez Capulet (Orchestre)

TROISIÈME PARTIE

Scène d'amour: Nuit sereine - Le jardin de Capulet, silencieux et désert - Les jeunes Capulets, sortant de la fête, passent et chantent des réminiscences de la musique du bal

CHŒURS I ET II

Ohé! Capulets, bonsoir!
Cavaliers, au revoir!
Ah, quelle nuit! Quel festin!
Bal divin!
Que de folles paroles!
Belles Véronaises,
sous les grands mélèzes
allez rêver de bal et d'amour
jusqu'au jour.
Tra la la...

Juliette sur le balcon et Roméo dans l'ombre (Orchestre)

Proseguendo la sua passeggiata
la piccola Regina s'avventa
sul collo abbronzato di un soldato.
Egli sogna cannonate
e belle stoccate...
Il tamburo! La tromba!
Si sveglia, e subito
impreca, e prega sempre imprecando,
poi si riaddormenta
e russa insieme ai suoi compagni.
È Mab che faceva tutto quel chiasso.
È ancora lei che in un sogno riveste
la fanciulla
e la conduce al ballo.
Ma il gallo canta, splende il giorno,
Mab fugge come un lampo
nell'aria.

CORO

E presto la morte regna sovrana.
Capuleti, Montecchi, domati dai dolori,
si riavvicinano infine per scongiurare l'odio
che fece versare tanto sangue e tanti pianti.

PARTE SECONDA

Romeo solo - Tristezza - Rumori lontani di ballo e di concerto - Grande festa in casa dei Capuleti (Orchestra)

PARTE TERZA

Scena d'amore: Notte serena - Il giardino dei Capuleti, deserto e silenzioso - I giovani Capuleti, uscendo dalla festa, passano cantando delle reminiscenze della musica del ballo

CORO I E II

Ehi! Capuleti, buona sera!
Cavaliere, arrivederci!
Ah, che notte! Che banchetto!
Ballo divino!
Che pazze parole!
Belle veronesi,
sotto i grandi larici
andate fantasticando le danze e l'amore
fino al giorno.
Tra la la...

Giulietta sul balcone e Romeo nell'ombra (Orchestra)

QUATRIÈME PARTIE

La Reine Mab, ou la Fée des songes: Scherzo
(Orchestre)

CINQUIÈME PARTIE

Convoi funèbre de Juliette
CHŒUR (pendant la marche funèbre)
Jetez des fleurs pour la vierge expirée!
Suivez jusqu'au tombeau notre sœur adorée!

SIXIÈME PARTIE

Roméo au tombeau des Capulets: Invocation - Réveil de Juliette - Joie délirante, désespoir - Dernières angoisses et mort des deux amants
(Orchestre)

SEPTIÈME PARTIE

Finale: La foule accourt au cimetière - Rixe des Capulets et des Montagus

CHŒUR DES MONTAGUS
Quoi! Roméo de retour! Roméo!
Pour Juliette il s'enferme au tombeau
des Capulets que sa famille abhorre!
Ah! malédiction sur eux! Roméo!

CHŒUR DES CAPULETS
Quoi! Roméo de retour! Roméo!
Les Montagus ont brisé le tombeau
De Juliette expirée à l'aurore!
Ah! malédiction sur eux! Juliette!

MONTAGUS ET CAPULETS
Ciel! Morts tous les deux
et leur sang fume encore!
Ah, quel mystère affreux!

Récitatif et Air du Père Laurence

LE PÈRE LAURENCE
Je vais dévoiler le mystère:
ce cadavre, c'était l'époux
de Juliette. Voyez-vous
ce corps étendu sur la terre?
C'était la femme, hélas, de Roméo!
C'est moi qui les ai mariés!

MONTAGUS ET CAPULETS
Mariés!

PARTE QUARTA

La Regina Mab o la Fata dei sogni: Scherzo
(Orchestra)

PARTE QUINTA

Corteo funebre di Giulietta
CORO (durante la marcia funebre)
Spargete fiori per la vergine spirata!
Accompagnate alla tomba la nostra amata sorella!

PARTE SESTA

Romeo al sepolcro dei Capuleti: Invocazione - Risveglio di Giulietta - Gioia delirante, disperazione - Ultima agonia e morte degli amanti
(Orchestra)

PARTE SETTIMA

Finale: La folla irrompe nel cimitero - Rissa tra Capuleti e Montecchi

CORO DEI MONTECCHI
Che! Romeo è ritornato! Romeo!
Per Giulietta si chiude nella tomba
dei Capuleti che la sua famiglia aborrisce!
Ah, maledizione su loro! Romeo!

CORO DEI CAPULETI
Che! Romeo è ritornato! Romeo!
I Montecchi hanno divelto la tomba
di Giulietta morta all'aurore!
Ah, maledizione su loro! Giulietta!

MONTECCHI E CAPULETI
Cielo! Morti entrambi
e il loro sangue è ancora fumante!
Ah, che terribile mistero!

Recitativo e Aria di Padre Lorenzo

PADRE LORENZO
Ora svelerò il mistero:
questo cadavere era lo sposo
di Giulietta. Vedete
questo corpo steso sulla terra?
Era la moglie, ahimè, di Romeo!
Sono stato io che li ho sposati!

MONTECCHI E CAPULETI
Sposati!

LE PÈRE LAURENCE

Oui, je dois l'avouer.
J'y voyais le gage salutaire
d'une amitié future entre vos deux maisons...

MONTAGUS ET CAPULETS

Amis des Capulets/Montagus, nous!
Nous les maudissons!

LE PÈRE LAURENCE

Mais vous avez repris la guerre de famille!
Pour fuir un autre hymen, la malheureuse fille
au désespoir vint me trouver:
«Vous seul», s'écria-t-elle, «auriez pu me sauver!
Je n'ai plus qu'à mourir!». Dans ce péril extrême
je lui fis prendre, afin de conjurer le sort,
un breuvage qui, le soir même,
lui prêta la pâleur et le froid de la mort.

MONTAGUS ET CAPULETS

Un breuvage!

LE PÈRE LAURENCE

Et je venais sans crainte
ici la secourir.
Mais Roméo, trompé, dans la funèbre enceinte
m'avait devancé pour mourir
sur le corps de sa bien-aimée;
et presque à son réveil, Juliette, informée
de cette mort qu'il porte en son sein dévasté.
Du fer de Roméo s'était contre elle armée
et passait dans l'éternité
quand j'ai paru! Voilà toute la vérité!

MONTAGUS ET CAPULETS

(avec consternation)
Mariés!

LE PÈRE LAURENCE

Pauvres enfants que je pleure,
tombés ensemble avant l'heure,
sur votre sombre demeure
viendra pleurer l'avenir!
Grande par vous dans l'histoire,
Vérone, un jour, sans y croire,
aura sa peine et sa gloire
dans votre seul souvenir.

Où sont-ils maintenant, ces ennemis farouches?
Capulets! Montagus! Venez, voyez, touchez!
La haine dans vos cœurs, l'injure dans vos bouches!
De ces pâles amants, barbares, approchez!
Dieu vous punit dans vos tendresses,
ses châtiments, ses foudres vengeresses

PADRE LORENZO

Sì, lo devo confessare.
Vi vedevo il pegno salvifico
di una futura amicizia tra le vostre due casate...

MONTECCHI E CAPULETI

Amici dei Capuleti/Montecchi, noi!
Che siano maledetti!

PADRE LORENZO

Ma voi avete ripreso la guerra di famiglia!
Per sottrarsi a un altro imene, l'infelice fanciulla
mi venne a trovare disperata:
«Voi solo», gridò, «avreste potuto salvarmi!
Non mi resta che morire!». In quell'estremo pericolo
le feci prendere, per scongiurare la sorte,
una pozione che, la sera stessa,
le conferì il pallore, il gelo della morte.

MONTECCHI E CAPULETI

Una pozione!

PADRE LORENZO

E io venivo qui senza timore
a soccorrerla.
Ma Romeo, ingannato, nella camera funebre
mi aveva preceduto per morire
sul corpo della sua amata;
e quasi al suo risveglio, Giulietta, saputo
quale morte egli portava nel petto tormentato,
col pugnale di Romeo si era armata contro se stessa
e passava all'eternità
quando io arrivai! Ecco tutta la verità!

MONTECCHI E CAPULETI

(con costernazione)
Sposati!

PADRE LORENZO

Poveri ragazzi, che io piango,
caduti insieme anzitempo,
sulla vostra cupa dimora
verrà a piangere l'avvenire!
Grande per voi nella storia,
Verona, un giorno – chi lo crederebbe? –
avrà la sua pena e la sua gloria
solo nel vostro ricordo.

Dove sono ora quei truci nemici?
Capuleti, Montecchi! Venite, vedete, toccate!
L'odio nei vostri cuori, l'ingiuria nelle vostre labbra!
Avvicinatevi, o barbari, a questi pallidi amanti!
Dio vi punisce nei vostri affetti più teneri,
i suoi castighi, le sue folgori vendicatrici

ont le secret de nos terreurs!
Entendez-vous sa voix qui tonne:
«Pour que là-haut ma vengeance pardonne,
oubliez vos propres fureurs!».

MONTAGUS ET CAPULETS
Mais notre sang rougit leur glaive!

MONTAGUS
Le notre aussi contre eux s'élève.

CAPULETS
Ils ont tué Tybald!

MONTAGUS
Qui tua Mercutio?

CAPULETS
Et Pâris donc?

MONTAGUS
Et Benvolio?

CAPULETS
Perfides! Point de paix!

MONTAGUS
Non, lâches! Point de trêve!

MONTAGUS ET CAPULETS
Non, non, non, non!

LE PÈRE LAURENCE (*avec indignation*)
Silence, malheureux! Pouvez-vous, sans remords,
devant un tel amour étaler tant de haine?
Faut-il que votre rage en ces lieux se déchaîne,
rallumée aux flambeaux des morts?
Grand Dieu qui vois au fond de l'âme,
tu sais si mes vœux étaient purs!
Grand Dieu, d'un rayon de ta flamme
touche ces cœurs sombres et durs!
Et que ton souffle tutélaire,
a ma voix sur eux se levant,
chasse et dissipe leur colère,
comme la paille au gré du vent!

MONTAGUS
Ô Juliette, douce fleur!

CAPULETS
Ô Roméo, jeune astre éteint!

svelano il segreto dei nostri terrori!
Sentite la sua voce che tuona:
«Perché lassù la mia vendetta perdoni,
dimenticate i vostri furori!».

MONTECCHI E CAPULETI
Ma il nostro sangue arrossa la loro spada!

MONTECCHI
Anche il nostro si leva contro di loro!

CAPULETI
Hanno ucciso Tebaldo!

MONTECCHI
Chi uccise Mercuzio?

CAPULETI
E Paride allora?

MONTECCHI
E Benvolio?

CAPULETI
Perfidi, niente pace!

MONTECCHI
No, vigliacchi! Niente tregua!

MONTECCHI E CAPULETI
No, no, no, no!

PADRE LORENZO (*con indignazione*)
Silenzio, infelici! Potete, senza rimorsi,
davanti a un tale amore mostrare tanto odio?
Bisogna che la vostra furia si scateni in questi luoghi,
alla luce delle fiaccole dei morti?
Gran Dio che vedi in fondo all'anima,
tu sai se i miei desideri erano puri!
Gran Dio, con un raggio della tua fiamma
tocca questi cuori cupi e duri!
E che il tuo soffio protettore,
levandosi su di loro alla mia voce,
scacci e dissipi la loro collera,
come la paglia in balia del vento!

MONTECCHI
O Giulietta, dolce fiore!

CAPULETI
O Romeo, giovane astro spento!

MONTAGUS ET CAPULETS

Dans ces moments suprêmes,
les Capulets/Montagus sont prêts eux-mêmes
à s'attendrir sur ton destin.
Dieu, quel prodige étrange!
Plus d'horreur, plus de fiel,
mais des larmes du Ciel!
Toute notre âme change!

Serment

LE PÈRE LAURENCE

Jurez donc par l'auguste symbole,
sur le corps de la fille et sur le corps du fils,
par ce bois douloureux qui console,
jurez tous, jurez par le saint crucifix,
de sceller entre vous une chaîne éternelle
de tendre charité, d'amitié fraternelle.
Et Dieu, qui tient en main le futur jugement,
au livre du pardon inscrira ce serment.

PETIT CHŒUR, MONTAGUS ET CAPULETS,

PUIS LE PÈRE LAURENCE

Jurez tous/nous jurons par l'auguste symbole
sur le corps de la fille et sur le corps du fils,
par ce bois douloureux qui console.
Jurez tous/nous jurons tous par le saint crucifix,
de sceller entre vous/nous une chaîne éternelle
de tendre charité, d'amitié fraternelle!
Et Dieu, qui tient en main le futur jugement,
au livre du pardon inscrira ce serment.
Vous jurez/nous jurons d'éteindre enfin
tous vos/nos ressentiments, amis, pour toujours!

MONTECCHI E CAPULETI

In questi supremi momenti,
gli stessi Capuleti/Montecchi sono pronti
a intenerirsi sulla tua sorte.
Dio, che strano prodigio!
Non più orrore, non più odio,
ma lacrime del cielo!
L'intera nostra anima cambia!

Giuramento

PADRE LORENZO

Giurate tutti in nome dell'augusto simbolo,
sul corpo della figlia e sul corpo del figlio,
in nome di questo legno doloroso che consola,
giurate sul santo crocefisso,
di suggellare fra voi un eterno legame
di tenera carità, di fraterna amicizia.
E Dio, che tiene in mano il futuro giudizio,
iscriverà nel libro del perdono questo giuramento.

PICCOLO CORO, MONTECCHI E CAPULETI,

POI PADRE LORENZO

Giurate tutti/giuriamo in nome dell'augusto simbolo,
sul corpo della figlia e sul corpo del figlio,
in nome di questo legno doloroso che consola.
Giurate tutti/giuriamo sul santo crocefisso,
di suggellare fra voi/noi un eterno legame
di tenera carità, di fraterna amicizia!
E Dio che tiene in mano il futuro giudizio,
iscriverà nel libro del perdono questo giuramento.
Giurate/giuriamo di spegnere
ogni risentimento, amici, per sempre!

Traduzione di Olga Visentini

(per gentile concessione della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma)

Gianandrea Noseda è considerato oggi tra i più eminenti direttori d'orchestra del panorama internazionale. Direttore musicale del Teatro Regio dal 2007, istituzione ormai stabilmente collocata nella mappa dei grandi teatri d'opera, vi dirige ogni anno produzioni operistiche e concerti sinfonici, oltre a tournée e residenze all'estero. Le nuove produzioni di *Don Giovanni*, *Salome* per la regia di Robert Carsen, *Thaïs* (in DVD per Arthaus Musik), *La dama di picche*, *La traviata*, *Boris Godunov* per la regia di Andrei Konchalovski (disponibile in DVD Opus Arte), *Fidelio* e *Tosca* sono state accolte da unanimi consensi del pubblico e della critica. Nel maggio 2011 ha guidato i complessi del Teatro Regio in tournée in Spagna e al Théâtre des Champs Elysées di Parigi, dove torna ogni anno. Nella stagione 2012/13 sarà la volta di Dresda e Vienna, dove il Teatro Regio si presenterà per la prima volta nella sua storia.

È inoltre Direttore ospite principale dell'Orchestra Filarmonica di Israele, *Laureate Conductor* della Bbc Philharmonic, "Victor De Sabata Guest Chair" della Pittsburgh Symphony Orchestra e Direttore artistico del Festival di Stresa. È stato inoltre il primo Direttore ospite principale straniero nella storia del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e Direttore ospite principale della Rotterdam Philharmonic e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Nato a Milano, dove ha compiuto gli studi musicali, dirige le più importanti orchestre del mondo: le orchestre sinfoniche di Chicago, Pittsburgh e Philadelphia negli Stati Uniti, la London Symphony, l'Orchestra de Paris e la Filarmonica della Scala in Europa, mentre in Giappone è ospite regolare della NHK Symphony Orchestra.

Tra i momenti più significativi della passata stagione, vanno ricordati il *War Requiem* di Britten con la London Symphony Orchestra (presentato al Barbican Centre di Londra e al Lincoln Centre di New York, ora disponibile in cd per l'etichetta Lso Live e salutato dalla critica americana come uno degli eventi dell'anno), il debutto nella *Missa Solemnis* alla Royal Festival Hall di Londra, oltre al personale successo nel *Macbeth* alla Metropolitan Opera che, insieme al trionfo della *Luisa Miller* scaligera, lo impongono come sicuro punto di riferimento per il repertorio verdiano nel mondo. È reduce da importanti debutti ai Festival di Ravinia e Saratoga negli Stati Uniti oltre che all'Opera di Vienna con un'acclamata edizione dei *Vespri siciliani*.

Intensa e felice la collaborazione con il Metropolitan di New York dove dirige ogni anno dal 2002. Come *Chief Conductor* della Bbc

Philharmonic ha guidato l'orchestra in tournée in Giappone (nel 2004 e nel 2008) e in Europa. Ha scritto una pagina storica nel 2005 quando un milione e mezzo di utenti hanno scaricato dalla rete le nove *Sinfonie* di Beethoven.

Dal 2002 Gianandrea Noseda è legato all'etichetta discografica Chandos per la quale ha registrato oltre 30 cd dedicati a musiche di Bartók, Dvořák, Karłowicz, Mahler, Prokof'ev, Respighi, Šostakovič, Smetana tra gli altri, oltre all'integrale dei poemi sinfonici di Liszt e un'ampia panoramica della musica di Rachmaninoff. Ha dato vita a *Musica Italiana*, un progetto dedicato ai compositori italiani del XX secolo. Per Deutsche Grammophon ha inciso il debutto discografico di Anna Netrebko con la Filarmonica di Vienna e un album mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo e l'Orchestra del Teatro Regio.

Attento ai giovani musicisti, ha collaborato con il Royal College of Music di Londra, con la National Youth Orchestra of United Kingdom, con l'Orchestra Giovanile Italiana e dirige regolarmente la European Union Youth Orchestra in tournée in Europa.

Gianandrea Noseda è Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Veronica Simeoni è nata a Roma. Completati gli studi classici, si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Adria. Ha proseguito la sua formazione musicale sotto la guida di Raina Kabaivanska, con la quale ha frequentato i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena e all'Università di Stato di Sofia. Si è imposta in molti concorsi internazionali tra i quali il "Pavarotti" di Modena (primo premio), il "Viotti" di Vercelli (primo premio e premio del pubblico), "Voci verdiane" di Busseto (terzo e secondo premio in differenti edizioni); tra gli altri premi ricordiamo la vittoria nel concorso "Adriano Belli" del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.

Nel 2005 ha cominciato la sua carriera cantando il ruolo di Cuniza in *Oberto conte di San Bonifacio* di Verdi in tournée in Giappone con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Nel 2007 ha debuttato nel *Trovatore* (Azucena) al Teatro Lirico Sperimentale e si è esibita con successo nel *Trittico* di Puccini in una coproduzione dei teatri di Modena, Piacenza e Ferrara portata l'anno seguente anche a Ravenna, in Toscana e in Friuli. Nel 2008 ha cantato *Stabat Mater* di Rossini alla Scala con Riccardo Chailly, *Samson et Dalila* al Comunale di Bologna, *Cedipus rex* a Trieste, per la regia di Giorgio Pressburger. Notevole il suo interesse per la musica vocale da

camera: figurano nel suo repertorio, oltre alle liriche di Berlioz, Debussy e Fauré, anche capolavori come i *Wesendonck-Lieder* di Wagner, i *Des Knaben Wunderhorn* di Mahler e le *Sei liriche di Marina Cvetaeva* di Šostakovič.

Nel 2009 ha cantato il *Requiem* di Verdi a San Pietroburgo diretta da Jurij Temirkanov, il *Requiem* di Maderna al Teatro La Fenice di Venezia e ha interpretato le musiche di scena de *Il borghese gentiluomo* di Richard Strauss presso il Teatro Comunale di Bologna; ha inoltre preso parte alla *Nona sinfonia* di Beethoven a Oviedo e a Roma diretta da Lorin Maazel, e a un concerto a Busseto in occasione del Verdi Festival. Infine ha debuttato nel ruolo di Zayda nel *Dom Sébastien* di Donizetti a Norimberga e, con grande successo, come Didone ne *Les Troyens* a Valencia diretta da Valerij Gergiev e con la regia de La Fura dels Baus.

Nel 2010 il debutto nel ruolo di Fenena in *Nabucco* a Palermo e *Quickly in Falstaff* con Renato Bruson a Reggio Calabria, *Terza sinfonia* di Mahler a Bologna, *Carmen* a Città del Messico, *Madama Butterfly* all'Arena di Verona, *Das Lied von der Erde* di Mahler a Dobbiaco, *Maria Stuarda* a Modena e Piacenza (debutto nel ruolo), *Carmen* a Rovigo, *Aida* a Hildesheim. Nel 2011 si è esibita nel *Trovatore* alla Welsh National Opera di Cardiff, a Venezia e a Bordeaux, dove ha interpretato anche il ruolo di Suzuki. Ha di seguito debuttato come Adalgisa in *Norma* a Sassari (ruolo che ha interpretato anche al Regio nel 2012), cantato Giulietta nei *Contes d'Hoffmann* al Teatro alla Scala e debuttato *Carmen* a Macerata.

Tra i suoi impegni futuri, interpreterà *Nabucco* alla Scala, Sara in *Roberto Devereux* e Isoletta nella *Straniera* presso il Teatro dell'Opera di Zurigo.

Paolo Fanale è nato a Palermo nel 1982. Nel 2007 ha debuttato a Padova come Don Ottavio in *Don Giovanni*; l'anno seguente ha interpretato Orfeo in *Orphée et Eurydice* di Gluck a Bologna, Ferrando in *Così fan tutte* al Théâtre des Champs-Élysées diretto da Jean-Christophe Spinosi, ruolo poi ripreso a Valencia per il suo debutto in Spagna.

Nel 2009 si è esibito in *Don Giovanni* a Dublino, come Fenton in *Falstaff* a Strasburgo e alla Finnish National Opera di Helsinki in *Così fan tutte*. Successivamente ha debuttato in *Lucia di Lammermoor* a Reggio Calabria e interpretato la *Messa* in do maggiore op. 86 di Beethoven alla RAI di Torino. È stato Fenton con Daniele Gatti al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Romeo in *Roméo et Juliette* a Verona, ha cantato nel *Requiem* di Mozart all'Accademia Nazionale di Santa

Cecilia diretto da Jurij Temirkanov, nella *Vedova allegra* a Napoli e infine in *Rodelinda* al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca.

Ha iniziato la stagione 2010/11 a Helsinki con *L'elisir d'amore*, seguito da *Rigoletto* a Nizza, Caën e Lacoste, *Die Entführung aus dem Serail* (Belmonte) a Trento, Pisa e Rovigo, *Così fan tutte* ad Ancona e alla Staatsoper di Berlino, *Mozart e Salieri* di Rimskij-Korsakov a Torino con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, *Idomeneo* (Arbace) a Parigi e *Die Zauberflöte* (Tamino) a Oslo.

Tra i suoi impegni più recenti si segnalano: *Roméo et Juliette* a Piacenza, Bolzano e Modena, *L'elisir d'amore* a Sassari, *Il burbero di buon cuore* al Gran Teatre del Liceu di Barcellona, *Thaïs* (Nicias) con Plácido Domingo a Valencia, *Mignon* a Ginevra e due concerti in tour a Bologna e Salisburgo con l'Orchestra Mozart e Claudio Abbado.

Tra i suoi progetti futuri: *Gianni Schicchi* al Theater an der Wien, *Gianni Schicchi* e *Falstaff* alla Royal Opera House-Covent Garden di Londra diretto da Antonio Pappano, una nuova produzione di *Falstaff* alla Metropolitan Opera di New York, *Les Troyens* (Hylas) al Teatro alla Scala di Milano diretto da Antonio Pappano, *Falstaff* a Parigi e il suo debutto nella *Traviata* a Miami. Con questo concerto debutta al Teatro Regio.

Steven Humes appare sui palcoscenici più prestigiosi del mondo fin dal 2003, interpretando numerosi ruoli tra i quali Sarastro, Fasolt, Ramfis, Oroveso, Wurm, Gremin, Commendatore, Publio, Biterolf, Lodovico, Pistola, Alaska-Wolf Joe, Truffaldin, Wagner, Eremit e Titulel.

È regolarmente ospite della Bayerische Staatsoper di Monaco, del Teatro Real di Madrid, del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, della Staatsoper di Amburgo, del Festspielhaus di Baden-Baden, del Bol'soj di Mosca, del Festival di Salisburgo, dei Théâtres de la Ville in Lussemburgo, del Festival di Rieti, del Bunka Kaikan e dell'NHK Theater di Tokyo. Negli Stati Uniti, suo Paese di nascita, Humes si è esibito nei teatri di Los Angeles, Atlanta, St. Louis, Boston, Chicago (Opera Theater e Chicago's Ravinia Festival).

Tra i suoi impegni recenti e futuri si segnalano Fafner in *Das Rheingold* e *Siegfried* al Grand Théâtre de Genève e alla Bayerische Staatsoper di Monaco, Rocco nel *Fidelio* e Daland in *Der fliegende Holländer* al Teatro Regio, Commendatore in *Don Giovanni* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, *Die Frau ohne Schatten* al Festival di Salisburgo e *Ariadne auf Naxos* a Baden-Baden diretti da Christian Thielemann e *Semele* diretto da Rinaldo

Alessandrini alla Canadian Opera Company di Toronto.

Nella sua vasta discografia spicca il video di *Rise and Fall of the City of Mahagonny*, acclamatissimo e vincitore di due Grammy, registrato alla Los Angeles Opera sotto al direzione di James Conlon. Sempre in DVD, Humes ha poi registrato lo stesso ruolo anche nel 2010 in una produzione de La Fura Dels Baus al Teatro Real di Madrid. Tra le sue registrazioni si annoverano anche *La traviata* diretta da Ivor Bolton, nominata per un Grammy, *Idomeneo* al Cuvilliers-Theater di Monaco diretto da Kent Nagano, *Alice in Wonderland*, definita miglior prima rappresentazione mondiale del 2007 dal magazine «OpernWelt», *Lucrezia Borgia* e *Roberto Devereaux* con Edita Gruberova.

Apprezzato solista in concerti sinfonici, il repertorio di Humes include: la *Sinfonia n. 9* di Beethoven, i *Requiem* di Mozart e Verdi, lo *Stabat Mater* di Dvořák e la *Passione secondo San Matteo* di Bach, eseguiti sui palcoscenici della Sala Nervi in Vaticano, alla Carnegie Hall, alla Avery Fisher Hall e all'Accademia Navale di Annapolis, collaborando con numerose orchestre tra cui Atlanta Symphony, Charlotte Symphony, New Haven Symphony, Rundfunk e Philharmonie di Monaco.

Diplomato al New England Conservatory e laureato alla Boston University, Humes è stato membro dell'ensemble della Bayerische Staatsoper di Monaco per otto anni.

Claudio Fenoglio, nato nel 1976, si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Pianoforte e in Musica corale e direzione di coro; si è inoltre laureato in Composizione. Ha studiato principalmente con Laura Richaud, Franco Scala, Giorgio Colombo Taccani e Gilberto Bosco, frequentando numerosi corsi di perfezionamento.

Parallelamente agli studi accademici ha iniziato l'attività in ambito operistico come Maestro sostituto per poi specializzarsi nella direzione di coro. È stato Aiuto Maestro del coro presso il Teatro Massimo di Palermo affiancando per due anni Franco Monego. Nel 2002 è stato chiamato al Teatro Regio come Assistente del Maestro del coro Claudio Marino Moretti e successivamente di Roberto Gabbiani. Dal 2007 è stato incaricato Altro Direttore del coro, alternandosi al Direttore principale in alcune produzioni della Stagione operistica e collaborando con il Coro Filarmonico dello stesso Teatro. Nel novembre 2010 è stato nominato Direttore del Coro del Regio, incarico che mantiene tuttora accanto a quello di Maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi".

L'**Orchestra del Teatro Regio** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche, quali la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner (1895) e la prima assoluta della *Bobème* di Puccini (1896).

Nella sua attività ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio, così come molti titoli del Novecento. Tra i maggiori spettacoli dei quali è stata protagonista si ricordano *La Damnation de Faust* di Berlioz, insignito nel 1992 del Premio "Franco Abbiati", *La bohème* "del centenario" con Pavarotti e Freni (trasmessa anche in diretta tv), *Fedora* con Freni e Domingo. Ha eseguito in prima assoluta *Carmen 2, le Retour* di Jérôme Savary (2001), *Leggenda* di Alessandro Solbiati (2011) e, entrambe in prima italiana, *Lear* di Aribert Reimann e *A Streetcar Named Desire* di André Previn. Ha ricevuto il Premio Internazionale "Viotti d'Oro" nel 2000.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Gelmetti, Gergiev, Maag, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e infine Gianandrea Noseda, che dal 2007 ricopre il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'soj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Nel corso della sua lunga storia è stata invitata in vari festival e teatri stranieri. Con il maestro Noseda nel 2008 è stata ospite a Wiesbaden con *Rigoletto*. Nell'estate del 2010 l'Orchestra e il Coro hanno tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina. L'anno successivo, sempre sotto la guida del Direttore musicale del Regio, hanno toccato diverse città della Spagna, Parigi e nuovamente il festival di Wiesbaden in Germania con una serie di concerti tutti dedicati a Verdi. A settembre e ottobre 2011 l'Orchestra e Noseda hanno tenuto a battesimo la nuova opera di Alessandro Solbiati *Leggenda* ed eseguito l'integrale delle *Sinfonie* di Beethoven in quattro concerti con replica nell'arco di appena nove giorni. Nello scorso gennaio è stata eseguita *Tosca* in forma di concerto al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

Accanto a diverse incisioni storiche, l'Orchestra e il Coro del Teatro figurano oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni: *Medea* di Cherubini, *Edgar* di Puccini, *Thaïs* di Massenet, *Adriana Lecouvreur* di Cilea e *Boris Godunov* di Musorgskij.

Nel 2003 i componenti dell'Orchestra hanno dato vita alla Filarmonica '900 del Teatro Regio, organismo autonomo impegnato in numerosi progetti oltre che nella stagione di concerti del Regio.

A partire dalla fine dell'Ottocento, con la presenza al Regio di Arturo Toscanini, il **Coro del Teatro Regio** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, divenne nel 1967 Coro stabile dell'Ente lirico torinese. Dal 1994 al 2002 è stato guidato dal maestro Bruno Casoni raggiungendo un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo aver diretto al Regio nel 2002 la *Messa* in si minore di Bach, ha invitato il Coro a Colonia per la registrazione della *Messa da requiem* di Verdi.

Il Coro è stato diretto successivamente dal maestro Claudio Marino Moretti e dal maestro Roberto Gabbiani, che ne ha incrementato ulteriormente lo sviluppo artistico. Regolarmente impegnato nelle produzioni della Stagione d'Opera, il Coro del Regio svolge inoltre una significativa attività concertistica, sia lirico-sinfonica sia a cappella, anche in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

La produzione di *Aleko* diretta da Nosedà ed eseguita allo Stresa Festival e a MiTo Settembre Musica nel 2009 con la Bbc Philharmonic è stata occasione per iniziare una proficua collaborazione con Chandos Records, che ha registrato quell'esecuzione e, nel luglio 2010, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi con l'Orchestra del Regio.

Nell'estate del 2010 ha preso parte alla tournée del Teatro Regio in Cina e Giappone, con due produzioni di *Bohème* e una di *Traviata*, oltre a diversi concerti lirico-sinfonici. A quell'esperienza è seguita, sempre sotto la guida di Gianandrea Nosedà, la tournée europea nel nome di Verdi dello scorso mese di maggio. A partire dalla stagione 2010-2011 è diretto dal maestro Claudio Fenoglio.

Teatro Regio
Walter Vergnano, Sovrintendente
Gianandrea Noseda, Direttore musicale

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Marina Bertolo
Monica Tasinato
Claudia Zanzotto
Edoardo Deangelis
Fation Hoxholli
Soyeon Kim
Elío Lercara
Carmen Lupoli
Enrico Luxardo
Miriam Maltagliati
Alessio Murgia
Laura Quaglia
Giuseppe Tripodi
Francesca Viscito

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Tomoka Osakabe
Silvana Balocco
Paola Bettella
Maurizio Dore
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Michele Mangiacasale
Anselma Martellono
Paolo Mulazzi
Ivana Nicoletta
Valentina Rauseo

Viola

Armando Barilli *
Gustavo Fioravanti
Tamara Bairo
Rita Bracci
Maria Elena Eusebietti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso
Claudio Vignetta
Giuseppe Zoppi

Violoncelli

Relja Lukic *
Davide Eusebietti
Giulio Arpinati
Augusto Gasbarri
Alfredo Giarbella
Armando Maticena
Luisa Miroglio
Marco Mosca

Contrabbassi

Davide Ghio *
Atos Canestrelli
Alessandro Belli
Fulvio Caccialupi
Michele Lipani
Stefano Schiavolin

Ottavino

Roberto Baiocco

Flauti

Federico Giarbella *
Maria Siracusa

Oboi

Francesco Pomarico *
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarinetti

Alessandro Dorella *
Edmondo Tedesco

Fagotti

Andrea Azzi *
Orazio Lodin
Alarico Lenti
Sergio Pochettino

Corni

Ugo Favaro *
Fabrizio Dindo
Eros Tondella
Pierluigi Filagna

Trombe

Ivano Buat *
Paolo Paravagna

Cornette

Sandro Angotti *
Marco Rigoletti

Tromboni

Vincent Lepape *
Enrico Avico
Marco Tempesta

Basso tuba

Rudy Colusso

Timpani

Ranieri Paluselli *
Massimiliano Francese *

Percussioni

Lavinio Carminati
Sergio Marangoni
Fiorenzo Sordini
Andrea Vigliocco

Arpa

Elena Corni *
Maria Elena Bovio

* Prime parti

I professori Stefano Vagnarelli e Cecilia Bacci suonano rispettivamente i violini Santo Serafino Venezia 1725 e Giorgio Serafino Venezia 1748 della Fondazione Pro Canale di Milano.

Coro

Soprani

Sabrina Amè
Nicoletta Baù
Anna Beretta
Anna Maria Borri
Caterina Borruso
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cagno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Chiara Lazzari
Paola Isabella Lopopolo
Maria de Lourdes Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Cristiana Arri
Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Corallina Demaria
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Elena Induni
Antonella Martin
Raffaella Riello
Myriam Rossignol
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Tenori

Pierangelo Aimé
Janos Buhalla
Marino Capettini
Gian Luigi Cara
Antonio Coretti
Diego Cossu
Salvatore De Benedetto
Luis Odilon Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Mauro Ginestrone
Roberto Guenno
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Felice Palamara
Matteo Pavlica
Dario Prola
Gualberto Silvestri
Tiziano Tassi
Sandro Tonino
Franco Traverso
Valerio Varetto

Baritoni / Bassi

Leonardo Baldi
Mauro Barra
Enrico Bava
Massimo Di Stefano
Riccardo Di Stefano
Umberto Ginanni
Vladimir Jurlin
Desaret Lika
Luca Ludovici
Riccardo Mattiotto
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin Nistor
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Marco Tognozzi
Filippo Maria Tuccimei
Vincenzo Vigo
Piermarco Viñas Mazzoleni



**TEATRO
REGIO
TORINO**

